

In Umbria la situazione resta peggiore della media

Incidenti sul lavoro, male umbro

Alcuni giorni fa la Vetreria di Piegaro è stata teatro dell'ennesimo incidente sul lavoro: uno scoppio, poi le fiamme hanno investito due operai dell'azienda, uno di 21 e l'altro di 50 anni, con conseguenze gravi. Il giovane - che aveva iniziato a lavorare da qualche giorno - ha riportato ustioni su oltre il 40 per cento del corpo. A poche ore di distanza, un muratore 59enne cadeva da un'impalcatura mentre stava lavorando in un cantiere edile a Cerqueto di Marsciano. A causa del volo di oltre tre metri, l'uomo ha riportato serie lesioni alla testa, tra cui un'emorragia cerebrale. Due casi di cronaca vicini nel tempo e nell'esito, che portano nuovamente alla ribalta il tema degli incidenti e della sicurezza sui luoghi di lavoro. Un tema che in Umbria, più che altrove, è negativamente prioritario. Secondo i dati forniti proprio

alcune settimane fa dall'**Osservatorio sicurezza sul lavoro Vega Engineering** per il periodo gennaio-maggio 2015 (che si basano su dati Inail), la nostra regione vanta un triste podio ponendosi in cima alle classifiche nazionali per l'incidenza di infortuni sul lavoro. Nei primi cinque mesi del 2015 a livello nazionale le morti sul lavoro, senza considerare quelle in itinere, sono state 282, contro le 254 dello stesso periodo del 2014. In Umbria le vittime sono state 9, in media 2 al mese, dato che pone la regione al secondo posto in Italia per incidenza sul numero di occupati (25,1 infortuni mortali ogni milione di occupati, contro una media nazionale di 12,6). Un secondo posto a cui l'Umbria è scesa solo da qualche settimana, dato che, nel precedente rapporto dell'Osservatorio relativo al periodo gennaio-aprile 2015, la regione era al primo. A fare la "parte del leone"



sul territorio è Perugia, con 6 casi di infortuni, casi che pongono la provincia, con 22,5, al 22° posto nazionale per incidenza sul numero degli occupati. "È evidente - hanno commentato i sindacati in una nota congiunta - che il tema della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro vada rimesso con forza e senza esitazioni in cima all'agenda delle priorità per la nostra regione. Per questo motivo, come Cgil, Cisl e Uil dell'Umbria, ci attiveremo immediatamente in tutte le sedi opportune per innescare una reazione all'altezza dell'emergenza che dobbiamo fronteggiare".

Laura Lana